

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Servizio del bilancio

Documento di base n. 37

**Il disegno di legge finanziaria per il 2005 (A.S. 3223):
schema di copertura (art. 126, comma 4, Reg. Sen.)**

Legge finanziaria

Novembre 2004

INDICE

1. Premessa pag. 1
2. Copertura degli oneri correnti (articolo 11, comma 5)..... pag. 5
3. Saldo netto da finanziare (articolo 11, comma 6) pag. 9

1. Premessa

Il Senato della Repubblica esamina in seconda lettura i documenti di bilancio per il triennio 2005-2007.

Ai sensi dell'art. 126, commi 3 e 4 del Regolamento, il profilo dell'accertamento preliminare del contenuto proprio del disegno di legge finanziaria - accertamento che si può tradurre in una determinazione inappellabile del Presidente del Senato, il quale comunica all'Assemblea lo stralcio delle disposizioni estranee "all'oggetto del ddl finanziaria come definito dalla legislazione vigente, ovvero volte a modificare norme in vigore in materia di contabilità generale dello Stato" - viene attivato solo quando i documenti di bilancio sono in prima lettura presso questo ramo del Parlamento.

Viceversa, "in ogni caso, il Presidente accerta, sentito il parere della 5a Commissione permanente e del Governo, se il disegno di legge finanziaria rechi disposizioni contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente per la stessa legge finanziaria e ne dà, prima dell'assegnazione, comunicazione all'Assemblea" (art. 126, comma 4). Tale accertamento si risolve in una comunicazione del Presidente dell'Assemblea, con la quale si indicano i parametri di copertura al cui interno dovrà svolgersi la "sessione di bilancio" in Senato ed alla quale non è associato alcun effetto procedurale automatico.

Si ricorda che sulla base del parere reso dalla Giunta per il Regolamento (27 novembre 1990), l'accertamento rimesso al Presidente del Senato circa l'osservanza della regola di copertura, costituisce un potere dello stesso Presidente, autonomo rispetto ai pareri sia della 5a Commissione permanente sia del Governo; il parere del Governo è anche esso un elemento autonomo che "deve essere come tale esplicitato in sede di 5a Commissione permanente, in modo da non consentire equivoci e dubbi".

Anche nella sessione di bilancio 2005-2007 la citata procedura preliminare dovrà dunque riferirsi esclusivamente all'accertamento dei criteri di copertura della legge finanziaria, quali definiti nei commi 5 e 6 dell'art. 11 della legge n. 468, modificata (comma 4, dell'articolo 126 Reg. Sen.).

Come nel passato, le considerazioni sviluppate nel presente documento, muovendosi sul terreno strettamente contabile, assumono in proposito le valutazioni sia quantitative che qualitative presentate nei documenti governativi o, comunque, ricavabili dai documenti di bilancio.

Sintetizzando le conclusioni a cui perviene il presente documento si osserva che:

a) Per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal ddl finanziaria per il 2005 (comma 5 dell'art. 11, della legge n. 468, modificata), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura del ddl finanziaria in esame siano conformi a tale disciplina.

Va segnalato peraltro che il disegno di legge finanziaria non solo non utilizza il margine del miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente, ma contribuisce a migliorarlo ulteriormente presentando un *surplus* tra mezzi di copertura ed oneri di natura corrente. Poiché il disegno di legge in esame non determina dunque un peggioramento del risparmio pubblico rispetto all'ultima previsione assestata, sulla base dell'interpretazione fornita con la risoluzione approvativa del DPEF 1990-92 non si pongono problemi formali relativamente alla copertura degli oneri correnti (v. *amplius* § 2).

b) Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha concluso la discussione sul DPEF per il 2005-2008 tenuto conto della relativa Nota di aggiornamento (art. 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), si rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui

all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2005) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti inferiore all'obiettivo fissato nella predetta Nota, ed è pari a 49,138 miliardi. Per il 2006 e 2007 il ddl finanziaria espone valori contabili inferiori a quello del primo anno, in linea quindi con l'indicazione contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2005-2008. Essi risultano inferiori anche dal punto di vista quantitativo rispetto a quelli indicati nella risoluzione stessa per i due esercizi considerati. Analogo è il rapporto rispetto ai corrispondenti obiettivi di cui alla Nota di aggiornamento. Per l'uno (profilo discendente lungo un percorso di avvicinamento agli obiettivi programmatici) e l'altro motivo (valori inferiori rispetto sia al DPEF che alla Nota di aggiornamento) il vincolo sul saldo netto da finanziare risulta dunque formalmente rispettato anche per il secondo e terzo anno.

Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2005-2007, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, oltre naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della P.A..

c) Le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2005. Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la

discussione parlamentare dovrebbe dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della P.A.. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni associabili alle singole norme del ddl finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468 modificata.

2. Copertura degli oneri correnti (articolo 11, comma 5)

L'articolo 11, comma 5, della legge n. 468, modificata, intende porsi esplicitamente come norma interposta tra il vincolo costituzionale di copertura (art. 81, 4° comma, Cost.) e la legge finanziaria in quanto destinata ad introdurre nell'ordinamento giuridico oneri correnti, nuovi o maggiori, (le minori entrate sono assimilate alle spese correnti) rispetto a quelli in atto inscrivibili in bilancio sulla base della cornice legislativa in vigore: tali oneri correnti devono essere controbilanciati da nuove o maggiori entrate accertabili nei primi due titoli (tributarie ed extratributarie) ovvero da riduzioni di spesa corrente.

Si ricorda che l'interpretazione di tale disposizione è stata definita nelle risoluzioni approvate dai due rami del Parlamento (1989) a conclusione dell'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria 1990-1992, ed è risultata sostanzialmente confermata dalla prassi seguita negli anni successivi.

Dopo l'approvazione della legge n. 208 del 1999, i mezzi di copertura possono essere costituiti sia da maggiori entrate o riduzioni di spesa associate ad innovazioni normative (recate dalla stessa legge finanziaria), oltre all'eventuale miglioramento del risparmio pubblico. Tale miglioramento deve emergere dal confronto tra il risparmio pubblico del progetto di bilancio pluriennale a legislazione vigente ed il risparmio pubblico come risultante dall'assestamento relativo all'esercizio in corso. In sostanza per effetto del vincolo di copertura degli oneri correnti (art. 11, c. 5, legge n. 468, modificata), i documenti di bilancio non possono determinare, rispetto alla più recente previsione assestata, un peggioramento del risparmio pubblico, salvo che tale peggioramento derivi dagli andamenti a legislazione vigente.

In realtà, nei vari anni la utilizzazione a fini di copertura di tale eventuale margine di miglioramento del risparmio pubblico, in sede di applicazione concreta, è stata ritenuta non opportuna. Peraltro, in passato la concreta configurazione degli effetti delle manovre di bilancio ha reso inutile, con riferimento al primo anno, l'utilizzazione del miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente come mezzo di copertura degli oneri correnti; per gli anni successivi al primo si è invece ritenuto non opportuna tale utilizzazione in ragione della ridotta rappresentatività del bilancio pluriennale. Nel complesso, non era comunque emersa una nuova interpretazione che escludesse la possibilità di utilizzare tale margine, in particolare con riferimento al primo anno del bilancio pluriennale.

Nella sessione per il 2000, invece, la copertura degli oneri di natura corrente recati dal ddl finanziaria è stata caratterizzata da un elemento di novità, rappresentato dalla utilizzazione a fini di copertura di una quota del margine di miglioramento del risparmio pubblico previsto per gli esercizi compresi nel triennio di riferimento rispetto alle previsioni assestate per l'anno in corso. Tale novità è stata confermata nella presente sessione.

A partire dalla sessione di bilancio 1992-1994, il disegno di legge finanziaria, così come richiesto esplicitamente dalle due Camere in più occasioni, contiene una specifica clausola di copertura che dimostra il rispetto di tale vincolo, presentando, in un apposito prospetto¹, l'effetto delle varie misure che vengono considerate nel meccanismo di copertura.

Dal medesimo prospetto di copertura, contenuto nel ddl finanziaria per il triennio 2005-2007, risulta che i mezzi di copertura sono forniti da risorse offerte solo dallo stesso disegno di legge finanziaria, senza utilizzare, se non per

¹ Che costituisce la base normativa che imprime un valore di certificazione politico-legislativa a tutto il discorso sulla copertura della "finanziaria" svolto nel corso della "sessione di bilancio".

importi estremamente ridotti, gli effetti indotti dalla manovra e in particolare senza utilizzare il miglioramento del risparmio pubblico rispetto alle previsioni assestate per l'anno in corso (naturalmente costruito sulle assunzioni contenute nel DPEF e nella relativa Nota di aggiornamento).

In particolare, tenuto conto del fatto che le previsioni assestate per il 2004, nel testo approvato in seconda lettura dal Senato della Repubblica, hanno comportato un peggioramento della previsione di risparmio pubblico, che da una previsione iniziale di cui alla legge di bilancio 2004 di circa -18,4 mld si è attestato così su una previsione di circa -20,04 mld, in termini di bilancio dello Stato si registra un miglioramento del risparmio pubblico previsto per ciascuno degli anni 2005-2007 rispetto alle previsioni assestate per il 2004 per gli importi indicati al riguardo nel prospetto di copertura allegato al disegno di legge in discussione².

Rispetto alle previsioni assestate per il 2004 si ha dunque un miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente pari a circa 2.694 mln per il 2005, 17.370 mln per il 2006 e 29.780 mln per il 2007, non utilizzato - si ripete - dal ddl finanziaria 2005, che anzi migliora il risparmio pubblico di ulteriori 424 mln per il 2005, 2.269 mln per il 2006 e 2.793 mln per il 2007.

Si può quindi concludere nel senso che il ddl finanziaria 2005 non determina un peggioramento, ma un miglioramento del risparmio pubblico rispetto alla previsione assestate relativa all'anno in corso.

Come rilevato, lo schema di copertura degli oneri correnti considera tra i mezzi di copertura solo i risparmi di spesa e le maggiori entrate nette derivanti dall'articolato dello stesso ddl. Pertanto, anche nella sessione di bilancio 2005-

² I valori di riferimento nel ddl di bilancio 2005 a l.v. sono i seguenti: -17.354 mln per il 2005, -2.678 per il 2006, +9.732 mln per il 2007. Peraltro, sebbene ciò non sia rilevante ai fini della decisione in questione, il risparmio pubblico a legislazione vigente 2005 è peggiorato di 295 mln di euro per effetto di emendamenti al ddl di bilancio approvati in

2007 la copertura del ddl finanziaria risulta condizionata alla approvazione della propria componente normativa e tabellare i cui effetti sono considerati tra i mezzi di copertura.

Relativamente agli oneri correnti recati dal disegno di legge finanziaria in esame ed indicati nel prospetto di copertura, si sottolinea inoltre che quelli corrispondenti alla Tabella A - e cioè agli accantonamenti di cui al fondo speciale di parte corrente - debbono intendersi come indicati in termini di differenza rispetto alla legislazione vigente, che è appunto l'importo soggetto all'obbligo di copertura. Non viene peraltro precisato - come avveniva in passato - l'ammontare totale delle vecchie e nuove finalizzazioni (al netto delle regolazioni debitorie pregresse) e il fondo speciale di parte corrente a legislazione vigente come variato dal disegno di legge finanziaria presentato (sempre ovviamente al netto delle regolazioni debitorie).

prima lettura dalla Camera, il che implica una riduzione di pari importo del miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente indicato nel prospetto di copertura del ddl finanziaria.

3. Saldo netto da finanziare (art. 11, comma 6)

Dalla sessione di bilancio 1991-93 si è consolidata una interpretazione del comma 6 dell'art. 11 che fa derivare da tale disposizione un vincolo direttamente costruito con riferimento al valore di saldo netto da finanziare (SNF), in termini di competenza, quale fissato per il bilancio dello Stato, su base annuale e triennale, con le risoluzioni "parallele" con le quali Senato e Camera concludono la discussione sul DPEF presentato dal Governo.

Il comma 6 dell'art. 11 stabilisce che "le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime, sia correnti sia in conto capitale, incompatibili con le regole determinate, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. e) nel Documento di programmazione economico-finanziaria, come deliberato dal Parlamento". La richiamata lettera e) stabilisce che nel DPEF sono indicati: "...le conseguenti regole di variazione delle entrate e delle spese del bilanci di competenza dello Stato e delle aziende autonome e degli enti pubblici ricompresi nel settore pubblico allargato, per il periodo cui si riferisce il bilancio pluriennale".

Sulla base della interpretazione ormai consolidatasi, l'oggetto specifico del vincolo, ai sensi del citato comma 6 dell'art. 11, viene identificato con il valore del saldo netto da finanziare di competenza del bilancio dello Stato, considerato coerente con gli obiettivi programmatici, così come indicato nel DPEF presentato dal Governo e poi richiamato nelle risoluzioni parlamentari.

Questo valore di saldo costituisce l'indicatore sintetico, e probabilmente di più agevole applicazione procedurale, delle regole di variazione delle entrate e delle spese per l'impostazione del bilancio di competenza dello Stato. Esso costituisce pertanto il limite per tutte le successive deliberazioni parlamentari da assumere in "sessione di bilancio".

La risoluzione approvata dal Senato il 3 agosto 2004, al termine della discussione sul DPEF 2005-2007, ribadisce questa impostazione.

In sintesi, limitandosi agli aspetti più rilevanti ai fini della definizione del vincolo sul limite massimo del SNF, la risoluzione approvata impegna tra l'altro il Governo:

B) per quanto riguarda gli obiettivi di carattere finanziario e l'articolazione della manovra finanziaria per l'anno 2005:

- 1. a conseguire l'obiettivo di un indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche che, in conformità con gli impegni attualmente definiti nelle competenti sedi comunitarie, risulti pari al 2,7% del PIL nel 2005, al 2,2% nel 2006, all'1,7% nel 2007 e all'1,2% nel 2008, fermo restando che gli interventi di riduzione della spesa corrente non incideranno sui settori della sicurezza, dei servizi sociali, della scuola e della sanità;**
- 2. a perseguire un progressivo miglioramento dell'avanzo primario, che permetta il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Documento;**
- 3. a stabilire il limite massimo del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, in un valore non superiore, per il 2005, a 51.500 milioni di euro, e, per gli anni successivi, in una misura inferiore a quella del primo anno, lungo un percorso di avvicinamento agli obiettivi programmatici di un saldo netto da finanziare non superiore a 47.000 milioni di euro per il 2006 e a 43.000 milioni di euro per il 2007;**
- 4. a perseguire, ove possibile, un ulteriore miglioramento del livello del saldo, all'uopo aumentando il livello di riduzione della spesa relativa al settore statale rispetto a quella afferente la P.A., ed in ogni caso privilegiando, nel perseguire tale obiettivo, strumenti di riduzione della spesa nell'obiettivo politico primario della riduzione fiscale;**
- 5. a mantenere il fabbisogno di cassa del settore statale entro il limite del 4,2% del PIL previsto per il 2005, del 3,9% per il 2006, del 3,1% per il 2007 e del 3,2% per il 2008;**
- 6. a mantenere il rapporto tra debito pubblico e PIL entro valori non superiori al 104,1% nel 2005, al 101,9% nel 2006, al 99,3% nel 2007 ed al 98,1% nel 2008;**
- 7. per conseguire gli obiettivi sopra richiamati, a porre in essere le misure correttive prospettate dal Documento, di ammontare complessivo, per l'anno 2005, di 24 miliardi di euro, di cui almeno 17 derivanti da misure di carattere strutturale;**

La risoluzione che ha approvato il 7 ottobre u.s. la Nota di aggiornamento, presentata il 30 settembre u.s., ha accolto le grandezze finanziarie di cui alla Nota stessa, che in particolare ha fissato, per il saldo complessivo della P.A. di cui al punto B) della riportata risoluzione, l'obiettivo di -2,7 per cento sul PIL per il 2005 in termini nominali e di -2,2 per cento in termini strutturali (identici a quelli del DPEF di luglio), di -2,0 per cento per il

2006, -1,4 per cento per il 2007 e -0,9 per cento per il 2008 (con i connessi tre obiettivi strutturali pari a -1,7, -1,2 e -0,8). Circa i dati riferiti al bilancio dello Stato, i nuovi obiettivi sono pari in termini di saldo netto da finanziare a 50 miliardi per il 2005, 43 mld per il 2006 e 39 mld per il 2007.

Passando all'esame del disegno di legge finanziaria 2005, si rileva che i valori contabili contenuti nel comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge originario coincidono, con riferimento al primo esercizio finanziario del triennio di riferimento, alle indicazioni contenute nella Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria 2005-2007: il limite al saldo 2005 è pari infatti a 50 mld di euro. In prima lettura alla Camera il saldo è stato poi ridotto a 49,138 mld, inferiore dunque all'obiettivo fissato dalla Nota³ (il saldo iniziale del ddl, coincidente con quello di cui alla Nota, risultava inferiore a quello della risoluzione di cui al DPEF).

Per il 2006 e il 2007, il comma 2 dell'articolo 1 del ddl finanziaria indica limiti ai saldi (rispettivamente 41 mld e 24,5 mld) in entrambi i casi inferiori a quelli relativi al 2005 e anche a quelli indicati come programmatici nella risoluzione di luglio nonché nella Nota di aggiornamento⁴. La risoluzione approvata al Senato in relazione al DPEF 2005-2007 aveva peraltro ribadito che i valori del saldo netto da finanziare di competenza (al netto delle regolazioni contabili e debitorie) negli anni 2006 e 2007 sarebbero dovuti risultare inferiori al livello stabilito per il 2005. Anche tale profilo discendente risulta osservato dall'articolo 1 del disegno di legge finanziaria. Anche tali saldi sono stati poi ridotti, in prima lettura alla Camera, rispettivamente a 40,307 mld e a 23,999 mld.

³ L'allegato 8 distribuito al termine della prima lettura indica 47.927 mln.

⁴ Si ripropongono così analoghe situazioni del passato, sia pure in riferimento a singoli anni di ogni triennio, come per il 1998 (in riferimento al primo e al terzo anno), 1999 (in riferimento ai tre anni), 2000 (in riferimento al terzo anno) e 2002 (in riferimento al primo anno).

Va ricordato infine che l'orientamento nel complesso emerso in materia di rispetto di saldi mostra come il sistema dei vincoli procedurali in Parlamento tenda principalmente a favorire la difesa della proposta governativa di cui al ddl finanziaria ed a costruire il regime di non ammissibilità degli emendamenti sul limite dei valori di saldo prospettati dal Governo, come risultante contabile delle innovazioni presentate, ciò a prescindere dal segno della eventuale difformità tra saldi di cui all'articolo 1 del ddl finanziaria e saldi indicati nella risoluzione applicativa del DPEF ovvero nella relativa Nota di aggiornamento.

Naturalmente, ai fini della ammissibilità, operano anche i vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate in modo da garantire in termini sostanziali i meccanismi di salvaguardia della copertura degli oneri correnti e del non peggioramento dei saldi ai quali è pervenuta la manovra di correzione.

In allegato, oltre al prospetto di copertura (nel testo approvato dalla Camera), si riportano i prospetti aggiornati, predisposti dagli uffici governativi, riepilogativi degli effetti dell'esame in prima lettura, in coerenza con la 1^a Nota di variazioni, che ha immesso in bilancio gli effetti dei provvedimenti così come approvati dalla Camera dei Deputati.

COPERTURA LEGGE FINANZIARIA

	2005	2006	2007
(Importi in milioni di Euro)			
1) ONERI DI NATURA CORRENTE			
Nuove o maggiori spese correnti			
Articolato:	7.721	3.537	3.599
Disposizioni per enti locali	141	131	135
Pubblico impiego	262	78	78
Eccedenze di spesa	2.131	242	237
Missioni di pace	1.200	0	0
Sanità	3.279	2.850	2.928
Altri interventi	678	157	142
Effetti indotti	31	79	79
Tabella "A"	298	236	87
Tabella "C"	248	112	125
Minori entrate correnti			
Articolato:	897	262	147
Sgravi fiscali	897	252	137
Effetti indotti	0	10	10
Totale oneri da coprire	9.164	4.148	3.958
2) MEZZI DI COPERTURA			
Nuove o maggiori entrate			
Articolato:	6.314	3.326	3.612
"Manutenzione" base imponibile	6.309	3.326	3.612
Effetti indotti	6	0	0
Riduzione spese correnti			
Articolato:	3.274	3.091	3.138
Pubblico impiego	90	234	234
Spese bilancio Stato	1.130	1.130	1.130
Ristrutturazione debito	1.500	1.500	1.500
Altri interventi	506	179	226
Effetti indotti (effetto netto)	48	48	48
Totale mezzi di copertura	9.588	6.417	6.751
Differenza	424	2.269	2.793
Miglioramento risparmio pubblico a LV	2.694	17.370	29.780
Margine	3.118	19.639	32.573

NOTA DI VARIAZIONI 2005 - COMPETENZA

al netto delle regolazioni contabili e debitorie

(valori espressi in milioni di Euro)

	DLB 2005	MANOVRA DLF	TOTALE	Emendamenti		Bilancio integrato
				V Commiss.	Aula	
ENTRATE						
Tit. 1	348.073	4.995	353.068	-	-	353.068
Tit. 2	23.212	422	23.634	-	-	23.634
Tit. 3	1.942	7.000	8.942	-	-	8.942
<i>Entrate finali</i>	373.227	12.417	385.644	0	0	385.644
SPESE						
Tit. 1(netto interessi)	315.937	6.683	322.620	297	- 202	322.715
<i>Interessi</i>	<i>72.702</i>	<i>- 1.500</i>	<i>71.202</i>	<i>-</i>	<i>10</i>	<i>71.212</i>
Tit. 2	44.884	- 4.069	40.815	- 271	- 900	39.644
<i>Spese finali</i>	433.523	1.114	434.637	26	- 1.092	433.571

Risultati differenziali

Risparmio

pubblico

-17.354	234	-17.120	-297	192	-17.225
---------	-----	---------	------	-----	---------

Saldo netto

da finanziare

-60.295	11.303	-48.993	-26	1.092	-47.927
---------	--------	---------	-----	-------	---------

Al netto di regolazioni contabili e debitorie per:

entrata

spesa

24.349	-	24.349	-	-	24.349
27.921	1.922	29.843	-	-	29.843

Ricorso

al mercato

-243.479	9.381	-234.098	-26	1.092	-233.032
----------	-------	----------	-----	-------	----------

NOTA DI VARIAZIONI 2006
al netto delle regolazioni contabili e debitorie

(valori espressi in milioni di Euro)

	DLB 2006	MANOVRA DLF	TOTALE	Emendamenti		Bilancio integrato
				V Commiss.	Aula	
Entrate						
Tit. 1	365.175	2.633	367.809	-	-	367.809
Tit. 2	23.821	430	24.251	-	-	24.251
Tit. 3	1.867	-	1.867	-	-	1.867
Entrate finali	390.864	3.063	393.927	-	-	393.927
Spese						
Tit. 1	391.675	1.149	392.824	297	-	393.121
Tit. 2	48.306	- 6.345	41.961	- 286	- 722	40.953
Spese finali	439.981	- 5.196	434.785	11	- 722	434.073
- di cui:						
Interessi	72.509	- 1.500	71.009	-	-	71.009

Risultati differenziali

Risparmio

pubblico

- 2.679	1.914	- 764	- 297	-	- 1.061
---------	-------	-------	-------	---	---------

Saldo netto

da finanziare

- 49.117	8.259	- 40.858	- 11	722	- 40.146
----------	-------	----------	------	-----	----------

Al netto delle seguenti regolazioni contabili e debitorie:

entrata	24.349	-	24.349	-	-	24.349
spesa	27.921	-	27.921	-	-	27.921

Ricorso

al mercato

- 231.307	8.259	- 223.048	- 11	722	- 222.336
-----------	-------	-----------	------	-----	-----------

NOTA DI VARIAZIONI 2007
al netto delle regolazioni contabili e debitorie

(valori espressi in milioni di €uro)

	DLB 2007	MANOVRA DLF	TOTALE	Emendamenti		Bilancio integrato
				V Commiss.	Aula	
Entrate						
Tit. 1	379.538	3.035	382.573	-	-	382.573
Tit. 2	25.135	430	25.565	-	-	25.565
Tit. 3	867	-	867	-	-	867
<i>Entrate finali</i>	405.540	3.465	409.006	-	-	409.006
Spese						
Tit. 1	394.941	1.207	396.149	297	- 168	396.277
Tit. 2	31.313	5.859	37.171	- 290	- 363	36.518
<i>Spese finali</i>	426.254	7.066	433.320	6	- 531	432.795
- di cui:						
Interessi	72.457	- 1.500	70.957	-	-	70.957

Risultati differenziali

Risparmio pubblico	9.732	2.258	11.990	- 297	168	11.861
-----------------------	--------------	--------------	---------------	--------------	------------	---------------

Saldo netto da finanziare	- 20.714	- 3.601	- 24.314	- 6	531	- 23.789
------------------------------	-----------------	----------------	-----------------	------------	------------	-----------------

Al netto delle seguenti regolazioni contabili e debitorie:

entrata	24.349	-	24.349	-	-	24.349
spesa	27.525	-	27.525	-	-	27.525

Ricorso al mercato	- 202.496	- 3.601	- 206.096	- 6	531	- 205.571
-----------------------	------------------	----------------	------------------	------------	------------	------------------